

**Il vicesegretario dc accusa il Psi di voler mandare all'aria il confronto istituzionale**

**Forlani prende le distanze dal «patto di ferro» proposto ai socialisti dal leader del suo partito**

# Bodrato: «Congiura contro De Mita e le riforme»

Ancora schermaglia tra Dc e Psi, in attesa che il governo decida - secondo un oscillante ministro Colombo - se «ritoccare la Finanziaria» o «cambiare opinione». Bodrato parla di una «congiura» per «creare difficoltà alla segreteria dc». Martelli ironizza: «I capi della congiura sono De Mita e Andreotti». Intanto, Forlani dice che con il Psi ci si deve accordare senza pretendere «alleanze irreversibili»

In casa repubblicana è stato suscitato dalle ipotesi, affiorate in alcune interviste di esponenti socialisti e dc, di intese di governo con un «orizzonte temporale in uno o due anni». Secco il commento: «Non si comprende come possano nascere intese limitate, se non per avvalorare il rischio di nuove e traumatiche elezioni anticipate»

Il segretario dello Scudocrociato, Guido Bodrato, lancia all'indirizzo di via del Corso l'accusa di ospitare il «registro» di una «congiura» - lo credo - afferma in una intervista a la «Discussione» - che per qualche aspetto si sia colpito il governo non tanto per provocare la caduta di Gorla quanto per creare una situazione politica di crisi e, in particolare, per creare delle difficoltà alla Dc, alla sua segreteria politica nel momento in cui si avviava la vicenda congressuale. Il vicesegretario socialista Claudio Martelli non si è lasciato sfuggire la battuta: «Alora vuol dire che i capi congiurati sono De Mita e Andreotti, visto che sono stati loro a volere, a chiedere e a ottenere le dimissioni del governo Gorla».

**«Tanto peggio tanto meglio»**

E sempre a proposito della «congiura», l'esponente dc sottolinea come la crisi sia intervenuta mentre «si era delineato un possibile quadro di riferimento in ordine al tema dell'«norme istituzionali», con «disponibilità, in qualche misura nuove, da parte della stessa opposizione comunista». Il Psi, in buona sostanza, è accusato da Bodrato di lavorare per il classico «tanto peggio, tanto meglio», pur di mostrare «una Dc meno credibile come interlocutore». Solo che la segreteria De Mita una qualche credibilità sembra volerla



Arnaldo Forlani (a sinistra) e Ciriaco De Mita

**PABUALE CASCELLA**

ROMA Puntellato per poter reggere fino all'approvazione della Finanziaria, il governo Gorla e la sua maggioranza proprio in questa fase di passaggio del provvedimento legislativo dalla Camera al Senato stanno rivelando tutta la loro inconsistenza. Il «partito programmatico» si ricompatta solo consegnando una «delega», in pratica spostando il conflitto all'interno dell'esecutivo. E i ministri fanno finta di accordarsi sull'«esistenza» per così dire tecnica di «reperire i mezzi sostitutivi per le entrate che sono venute meno» la copertura della minor imposta sugli

**De Mita e Craxi insieme...**

La ricetta immediata di Giorgio La Malfa resta quella del coinvolgimento diretto nel nuovo governo sia di Ciriaco De Mita che di Bettino Craxi. Scrive infatti la «Voce repubblicana»: «Più autorevole sarà l'impegno che Dc e Psi saranno garantiti, minori saranno le possibilità di deviazioni e contropartite».

**G. Pellicani «Metodi e insulti da 1948»**

ROMA Gianni Pellicani, della segreteria del Pci, ha prontamente replicato alle drastiche dichiarazioni accusatorie pronunciate dal vicesegretario socialista Martelli al convegno sulle «riforme di Corbiaciov», con le quali Togliatti è stato descritto come «complice e carnefice dello stalinismo in Italia e in Europa». Pellicani ha detto: «Le affermazioni dell'on Martelli non consentono alcun terreno di discussione e di confronto, né storico, né culturale e tanto meno politico. Non meritano alcuna confutazione. Sono insulti che si ritorcono da soli e che si ritorcono contro l'intelligenza di chi li esprime».

**Il Pri: polemica strumentale, come sull'antifascismo**  
**Campagna socialista senza freni Togliatti per Martelli è un «carnefice»**

Claudio Martelli è arrivato a definire Togliatti «complice e carnefice dello stalinismo in Italia e in Europa»: l'attacco al Pci è ormai frontale e senza freni. Tra molti e diversi commenti di ieri, una denuncia della «Voce repubblicana»: questa è la stessa «strumentalizzazione che, solo qualche mese fa, giunse a far dire da parte di qualcuno che l'antifascismo non ha più senso comune».

griteria del Pci, «non merita alcuna confutazione», e aggiungendo con l'occasione che «gli eventuali errori di Berlinguer possono apparire come errori più gravi di quelli di Togliatti». L'on Pierferdinando Casini, della direzione nazionale della Dc, va ancora più al sodo (ed ecco che rispunta il «fattore K») dicendo che il Pci deve «chiarire gli interrogativi di fondo che ancora esistono sulla strada della propria legittimazione». Il professor Vittorio Strada, che terrà la relazione di apertura al convegno socialista sullo stalinismo e la sinistra italiana che si terrà a Roma a metà marzo, non fa mistero del fatto che negli intenti dei promotori quel simposio «ha il significato di una verifica politica e non soltanto di un contributo storiografico». E c'è perfino chi, come il deputato socialista Lello Lagorio, scopre un Gramsci inedito che «prima di morire, sentendosi ormai fuori dal Pci e consapevole probabilmente di essere stato espulso, autoaccendeva al Pci, «c'è un documento che lo comprova», aggiunge Lagorio, dicendo però che bisogna cercarlo.



Palmiro Togliatti

a constatare che ogni volta che si affaccia l'ipotesi di un cambiamento della situazione politica, immediatamente, con puntualità cronometrica e ideologica contro il Pci con l'obiettivo di isolarlo. «Non credo si tratti di una piccola manovra - osserva lo storico Giuseppe Vacca, direttore dell'Istituto Gramsci - bensì di una campagna ambiziosa, sebbene goffa e corrottrice». Aldo Tortorella ricorda che «non vi sono errori collettivi e personali» che possano cancellare il merito di chi ha «spinto a creare uno Stato democratico che è sopravvissuto ad attacchi davvero dussissimi». Lo storico Rosano Villari avverte il rischio di «un eccesso di strumentalizzazione politica», mentre Valentino Cerretana avverte: «Nulla di nuovo sotto il sole».

**BERGIO CRISCUOLI**

ROMA C'è chi usa le parole e chi le spara, c'è chi fruga nelle pieghe della storia e chi pesca nell'abecedario della propria propaganda, c'è chi scruta il profilo del passato e chi insegue incassi politici immediati. La polemica sui riflessi dello stalinismo nel percorso della sinistra italiana diventa così un gioco di parole, un po' di ordine. Ad una parte delle dichiarazioni di queste ore fa da comune denominatore la rievocazione più o meno esplicita del cosiddetto «fattore K», ovvero della presunta mancanza di sufficienti garanzie democratiche nell'identità del Pci. Fra tutte, spicca la sortita di Claudio Martelli. «Togliatti, leader indiscusso del Pci per 40 anni, è stato per più di 30 anni complice e carnefice dello stalinismo in Italia e in Europa». Parole che, ha reagito Gianni Pellicani, della se-

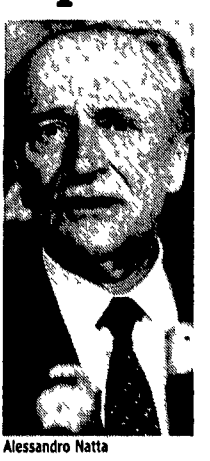
**Card. Siri Togliatti cercava un prete...**

ROMA Togliatti riemerge nella memoria del cardinal Siri in sorprendente coincidenza con le polemiche sullo stalinismo. Nell'estate del 1964, prima di partire per Yalta dove intendeva passare le vacanze e dove poi morì, Togliatti avrebbe chiesto un incontro al porporato. «Nessuno mi toglieva dalla testa che in me cercava il prete, non solo il rappresentante dell'«istituzione», dice Siri affacciando l'idea di una conversione. Il cardinale confida poi di aver detto a Pio XII che la scomunica dei comunisti poteva anche cadere... «Di comunisti veri - dissi al Papa - non ne conosco, quelli che conosco io sono facinorosi, è gente che se potesse ci impicchierebbe, ma il Capitale non sanno neanche cosa sia».

**Intervista a L'Unione Sarda**  
**Cardia: «Il senso del mio scritto non è stato capito»**

CAGLIARI «I dirigenti del mio partito non hanno capito il senso del mio articolo su «L'Unità». I contenuti non hanno niente a che fare con la polemica politica contingente esplosa dopo la riabilitazione di Bukharin». Lo afferma, in una lunga intervista che appare oggi su «L'Unione sarda», Umberto Cardia, esponente del Pci in Sardegna «in parte, però, mi aspettavo un giudizio negativo perché è in corso una campagna di agitazione e strumentalizzazione sul ruolo avuto da Gramsci e Togliatti nei loro rapporti con lo stalinismo. Ma questo - afferma Cardia - appartiene a Craxi non a me. L'attuale segretario del Psi dovrebbe accogliere il mio suggerimento di far luce anche sulle vicende interne del partito socialista con la stessa trasparenza che rivendico al mio partito. Craxi deve spiegare perché il gruppo dirigente del Psi, con Nenni alla

**«L'Unità ha sbagliato a pubblicare quell'articolo»**  
**Natta: per salvare Gramsci il partito s'impegnò a fondo**



Alessandro Natta

ROMA Alessandro Natta ha rilasciato, durante una pausa del convegno del Pci sulla pubblica amministrazione, una breve intervista sul lavoro della Direzione dell'altro ieri e sulla vicenda dell'articolo di Cardia su Gramsci.

«Natta, ha letto i giornali sulla Direzione?»

La Direzione è stata un po' diversa da come i giornali hanno riportato oggi non è che si sia occupata esclusivamente dell'articolo di Cardia apparso sull'«Unità». La Direzione si è occupata di due questioni. La prima, il problema complessivo dei nostri organi di partito, o meglio del nostro sistema informativo e quindi dell'Unità di Rinascita del complesso delle riviste del Pci e anche di altre iniziative che intendiamo prendere. La seconda, la preparazione della Conferenza

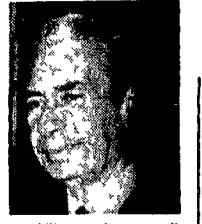
nazionale delle lavoratrici e dei lavoratori comunisti.

**Però dell'articolo avete parlato...**

Nel quadro della discussione sul giornale, abbiamo parlato anche dell'articolo apparso sull'«Unità» e ne abbiamo dato una valutazione. Mi pare che la Direzione avesse non solo il diritto ma anche il dovere di esprimersi su un articolo che consideriamo deplorevole perché non fa riferimento a prove né ad un'interpretazione della vicenda, certamente drammatica e tragica di Gramsci in carcere che non corrisponde a nostro giudizio (fondato sulla base delle documentazioni venute alla luce) alla verità Gramsci ha avuto anche in carcere contatti con altri comunisti e dissenzi sulla linea politica che il partito ha seguito dopo gli an-

**Iniziativa per ricordare Aldo Moro a dieci anni dalla scomparsa**

Un programma di iniziative «teso ad illustrare la personalità, il pensiero e l'opera di Aldo Moro» (nella foto) in occasione del decennale del rapimento e della scomparsa del leader dc, è stato messo a punto dall'Accademia di studi storici intitolata allo statista ucciso dalle Br. Le varie manifestazioni, cui il presidente della Repubblica Francesco Cossiga ha dato il suo patrocinio, si propongono di sviluppare «la riflessione e il ricordo di un uomo che ha segnato la storia della democrazia italiana». A ricordo del discorso di Moro ai gruppi parlamentari, domani alle 10 si troveranno a Montecitorio Mancino, Martinazzoli, Forlani e Giacomazzo che terrà la relazione davanti ai deputati e ai senatori dc il capogruppo comunista al Senato Pecchioli ha inviato un messaggio



**Sette milioni e mezzo voteranno in primavera**

Saranno oltre 7 milioni e mezzo gli italiani che voteranno nella prossima primavera per una tornata amministrativa che acquista il valore di un test alla luce della crisi politica, ad un anno dalle politiche del '87. I comuni interessati al rinnovo delle amministrazioni sono complessivamente 1585, due le regioni a statuto speciale, Friuli Venezia Giulia e Valle d'Aosta, chiamate alle urne, mentre si voterà per i consigli provinciali di Pavia, Gorizia, Trieste, Ravenna e Viterbo. Infine verranno eletti i Consigli di 1.196 Comuni, fra i quali 8 capoluoghi (Novara, Belluno, Forlone, Trieste, Ravenna, Siena ed Ancona), 396 con il sistema proporzionale e 792 con quello maggioritario. A questi dovrebbero aggiungersi una trentina di Comuni attualmente retti da una gestione commissariale, tra cui Grosseto, Catania, Altamura, Somma Vesuviana

**La Ganga rilancia l'idea delle giunte ingessate**

Il progetto di legge del ministro degli Interni Fanfani sugli enti locali «è una proposta clandestina di cui nessuno ha mai parlato, fatto privato di chi l'ha ideato». Lo ha detto il responsabile degli enti locali del Pci Clusio La Ganga, a Ravenna, illustrando le proposte socialiste per le amministrazioni locali. L'esponente socialista ha rilanciato l'idea che i partiti vadano alle elezioni con «le mani libere», ma che, se le giunte elette all'inizio della legislatura vanno in crisi, si scioglia il Consiglio comunale. Giunta e sindaco potrebbero essere sostituiti solo in presenza di una soluzione alternativa «già pronta», secondo un meccanismo non meglio precisato. «La modifica della legge elettorale per gli enti locali - ha aggiunto La Ganga - sarebbe una scorciatoia illusoria e pericolosa».

**Psdi, lunedì Comitato centrale per il congresso straordinario**

Carla, Ciocia, Vizzini e Romita. È saltato intanto un incontro tra maggioranza e opposizioni: le varie correnti si confrontarono e forse si concontrano nel Comitato centrale chiamato a pronunciarsi sulla convocazione del congresso straordinario. La segreteria Nicolazzi conferma la linea dell'«alternativa riformista» per «far uscire la democrazia dalle secche del pentapartito e dagli equilibri instabili del rapporto clientelare tra Dc e area laica e socialista».

**La «Voce» solidarizza con Zanone contestato**

«Inclivile manifestazione contro Zanone» riempie di amarezza e d'indignazione scrive la «Voce repubblicana» sulla contestazione al ministro della Difesa all'Università di Roma. Per il quotidiano del Pri «sembra di tornare a tempi dimenticati in cui la violenza e l'intolleranza regnavano sovrane». La «Voce» critica anche «L'Unità» per il resoconto dell'episodio: «Dimentica il giornale comunista, che anni fa anche Lama subì la stessa sorte». Deplorazione per gli atti d'intolleranza e solidarietà a Zanone vengono dai giovani liberali e dal giornale del Pli «L'Opinione».

**Enrico Foschi nuovo presidente della Stampa parlamentare**

Enrico Foschi, redattore dei servizi parlamentari della Rai, è il nuovo presidente dell'Associazione della stampa parlamentare. Ha ottenuto 145 voti, contro i 72 di Guido Quaranta dell'«Espresso» che capeggiava l'altra lista in lizza. Tra i 13 consiglieri eletti (11 per la prima lista e 2 per la seconda), il più alto numero di preferenze (165 voti) è andato ad Antonio Di Mauro, segretario uscente dell'Associazione. Hanno votato 243 dei 360 soci.

**Con Gorla, Spadolini e Iotti Gli 80 anni di Fanfani festeggiati ieri a palazzo Giustiniani**

ROMA Assente il solo presidente Cossiga, i massimi vertici dello Stato hanno festeggiato ieri, a palazzo Giustiniani, Amintore Fanfani, Amintore Fanfani in occasione del suo 80° compleanno (caduto, in verità, il 6 febbraio ma la cerimonia era stata rinviata per l'incidente di auto occorso a Spadolini). Nella sala Zuccheri, a rinnovare gli auguri a Fanfani, c'erano il presidente del Senato, Spadolini, quello della Camera, Nilde Iotti, il presidente del Consiglio, Gorla quello della Corte Costituzionale, Saja, numerosi ministri, i vicepresidenti del Senato Taviani, Lama e Scavarelli e i capigruppo di Camera e Senato.

Di Amintore Fanfani («Un giovane di 80 anni», ha detto di lui il presidente del Senato) Spadolini ha ricordato le tappe della lunga milizia politica, a cominciare dall'elaborazione della Costituzione. «Essa - ha ricordato - comincia così come il giovane deputato alla Costituente, Amintore Fanfani, aveva proposto «Repubblica fondata sul lavoro». Quindi ha ripercorso i momenti del suo impegno politico, sottolineando soprattutto il suo ruolo alla guida del Senato.

E lui, Fanfani? Il ministro ha ringraziato Spadolini e tutti gli altri intervenuti ed ha concluso il suo intervento con un lungo riferimento «al grande principio della partecipazione che ispira la nostra Costituzione e che si esprime nell'articolo con il quale l'Italia viene definita una Repubblica democratica fondata sul lavoro». Anche i on Togliatti aderiti a questa definizione, riconoscendo il valore del principio della partecipazione allargata a tutte le sfere dell'attività umana».